

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio geologico	geologico@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4183 fax + 39 040 377 4410 I - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3

Decreto n° 2086/AMB del 09/04/2021

ALP/GEODIVE/0

LR 15/2016, art. 5 bis, comma 5. Rete funzionale alla geodiversità. Elenchi delle aree geomorfologicamente omogenee e dei relativi soggetti promotori.

Il Direttore di Servizio

Vista la Raccomandazione REC (2004) "On conservation of the geological heritage and areas of special geological interest", adottata il 5 maggio 2004 dal Consiglio dei Ministri Europeo, ove si riconosce l'importante ruolo della protezione geologica e geomorfologica e si sostiene la necessità di promuovere la conservazione e la gestione del patrimonio geologico, in particolare nelle aree di speciale interesse geologico;

Vista la generalità di Giunta Regionale n. 1560 di data 31 luglio 2015 "Valorizzazione e conservazione del patrimonio geologico e dei geositi attraverso la creazione dei geoparchi", dove viene riconosciuta l'importanza della valorizzazione geologica;

Vista la legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche" e gli adempimenti in materia di geodiversità e la definizione degli interventi per la promozione del patrimonio geologico regionale;

Visto che l'art. 5 bis della suddetta legge istituisce presso la struttura regionale competente in materia di geologia la Rete funzionale alla geodiversità per la valorizzazione del patrimonio geologico e della geodiversità nelle aree geomorfologicamente omogenee e che gli elenchi delle aree geomorfologicamente omogenee e dei relativi soggetti promotori sono da approvare con decreto del Direttore della medesima struttura regionale;

Ritenuto che la valorizzazione della geodiversità è un obiettivo complesso da raggiungere e non può prescindere da approfondimenti specialistici che si concretizzano nella redazione di progetti articolati costruiti attorno all'analisi della geologia, della geomorfologia, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio geologico attraverso l'accrescimento della conoscenza e divulgazione della geologia;

Attesa la suddivisione geomorfologica del territorio, come da consolidata letteratura accademica, in Alpi Carniche, Alpi Giulie settentrionali, Alpi Giulie meridionali, Prealpi Carniche settentrionali della Catena Valcalda-Verzegnis (di seguito denominate Prealpi Carniche settentrionali), Dolomiti Friulane, Prealpi Carniche meridionali comprensive dell'Altipiano Cansiglio - Cavallo, Prealpi Giulie settentrionali, Prealpi Giulie meridionali, Anfiteatro morenico del Tagliamento, Alta Pianura orientale, Bassa Pianura orientale, Alta Pianura occidentale, Bassa Pianura occidentale, Aree costiere e Aree lagunari, Carso Classico;

Vista la necessità di operare direttamente nel territorio per aree geomorfologicamente omogenee significative, ai fini della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15 si ritiene di riconoscere le seguenti aree:

- Alpi Carniche e Prealpi Carniche settentrionali,

- Dolomiti Friulane,
- Prealpi Carniche meridionali comprensive dell'Altipiano Cansiglio – Cavallo,
- Alpi Giulie settentrionali,
- Alpi Giulie meridionali e Prealpi Giulie settentrionali,
- Prealpi Giulie meridionali,
- Pianura orientale e Anfiteatro morenico del Tagliamento,
- Pianura occidentale,
- Aree costiere e lagunari,
- Carso Classico;

Visto che l'art. 5 della suddetta legge demanda agli enti gestori di aree naturali protette ai sensi della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 la valorizzazione e la gestione dei geositi, qualora essi ricadano all'interno di dette aree;

Visto l'art. 41 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 dove viene istituito il Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, il cui perimetro insiste nei Comuni di Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Tramonti di Sopra;

Visto articolo l'art. 42 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 dove viene istituito il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, il cui perimetro insiste nei Comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone;

Preso atto che in seno alla "31st Session of the international Coordinating Council of UNESCO's Man and the Biosphere (MAB) Programme" tenutasi a Parigi dal 17 al 21 giugno 2019, è stata approvata la candidatura della Riserva di Biosfera "Alpi Giulie italiane" compresa nei Comuni di Artegna, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Lusevera, Moggio Udinese, Montenars, Resiutta, Resia, Taipana e Venzone;

Visto il protocollo d'intesa per l'istituzione del geoparco delle Alpi Carniche e per la Rete funzionale alla geodiversità sottoscritto con ultima firma elettronica di data 4 marzo 2019 tra l'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia e i Comuni di Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cervineto, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Treppo-Ligosullo, Lauro, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sappada, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Verzegnis, Villa Santina e Zuglio, nonché i Comuni di Moggio Udinese, Pontebba, Malborghetto Valbruna e l'Unione Territoriale Intercomunale del Canal del Ferro Val Canale (per la porzione di territorio comunale corrispondente alla destra orografica del fiume Fella), in cui l'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia si impegna a rappresentare l'area delle Alpi Carniche e Prealpi Carniche settentrionali nell'ambito della Rete funzionale alla geodiversità;

Vista la legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 e l'istituzione delle Comunità di montagna mediante trasformazione di diritto delle Unioni territoriali intercomunali (UTI) che esercitano le funzioni delle soppresse Comunità montane di cui alla L.R. 33/2002;

Atteso che dall'1 gennaio 2021 le Comunità di montagna sono subentrate nelle funzioni, patrimonio e rapporti giuridici pendenti già facenti capo alle UTI di riferimento;

Vista l'istituzione del Parco Internazionale Geominerario di Raibl, la sua appartenenza alla Rete Nazionale Dei Parchi e Musei Minerari Italiani (REMI) coordinata da ISPRA e l'importanza che esso simboleggia nel panorama della geodiversità transfrontaliera;

Visto che l'art. 1, comma 1 bis, della L.R. 2/1999 come modificata dall'art. 13 comma 1 della L.R. 22/2010 e dall'art. 13 comma 5 lettera a) e b) della L.R. 11/2011 prevedeva che a decorrere dal 1° gennaio 2012 l'Amministrazione Regionale era autorizzata a trasferire a titolo gratuito la nuda proprietà del comprensorio minerario di Cave del Predil al Comune di Tarvisio;

Preso atto della Delibera di Giunta Regionale n. 2577 del 22 dicembre 2011 con la quale, ai sensi dell'art. 1, comma 1 ter, della L.R. 2/1999 sono stati individuati i beni del comprensorio minerario di Raibl di Cave del Predil, facenti parte del patrimonio immobiliare regionale strettamente minerario industriale e delle sue pertinenze site nel suolo e nel sottosuolo, quali oggetto di trasferimento a titolo gratuito al Comune di

Tarvisio che subentra in tutti i rapporti attivi e passivi in essere, nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano;

Atteso quindi che l'area del Parco Internazionale Geominerario di Raibl interessata alla valorizzazione e conservazione della geodiversità è di proprietà del Comune di Tarvisio e sotto la sua diretta gestione;

Ritenuto di individuare un soggetto promotore per ogni area geomorfologica omogenea e per il Parco Internazionale Geominerario di Raibl per il supporto ai relativi adempimenti della LR 15/2016;

Attesa l'importanza del consenso da parte degli Enti locali sottoscrittori degli accordi d'intesa per il riconoscimento del valore del patrimonio geologico e della geodiversità, la condivisione di politiche per la protezione, l'accrescimento e lo sviluppo economico degli stessi, armonizzando quanto più possibile gli strumenti vigenti di governo del territorio e riconoscendo un soggetto promotore per ogni area geomorfologicamente omogenea;

Riconoscendo in primis come soggetti promotori per la divulgazione e valorizzazione della geodiversità quanti già operano in tale senso e quindi:

- la Comunità di montagna della Carnia nel settore delle Alpi Carniche e Prealpi Carniche settentrionali
- il Parco delle Dolomiti Friulane nel settore delle Prealpi Carniche meridionali
- il Parco delle Prealpi Giulie nel settore Alpi Giulie meridionali e Prealpi Giulie
- il Comune di Tarvisio per il Parco Internazionale Geominerario di Raibl;

Atteso che l'elenco dei soggetti promotori non è definitivo e potrà essere integrato per le altre aree geologicamente omogenee della Regione

Decreta

1. Di riconoscere come aree geomorfologicamente omogenee per le finalità dell'articolo 5 bis della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15:

- Alpi Carniche e Prealpi Carniche settentrionali
- Dolomiti Friulane
- Prealpi Carniche meridionali comprensive dell'Altipiano Cansiglio - Cavallo
- Alpi Giulie settentrionali
- Alpi Giulie meridionali e Prealpi Giulie settentrionali
- Prealpi Giulie meridionali
- Pianura orientale e Anfiteatro morenico del Tagliamento
- Pianura occidentale
- Aree costiere e lagunari
- Carso Classico
- Parco Internazionale Geominerario di Raibl per la sua eccezionalità e complessità.

2. Di individuare in primis i seguenti soggetti promotori:

- a. La Comunità di montagna della Carnia (ex Unione Territoriale Intercomunale della Carnia) nel settore delle le Alpi Carniche e Prealpi Carniche settentrionali, per i Comuni di Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Treppo-Ligosullo, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sappada, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Verzegnis, Villa Santina e Zuglio, nonché i Comuni di Moggio Udinese, Pontebba, Malborghetto Valbruna e la Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale (per la porzione di territorio comunale corrispondente alla destra orografica del fiume Fella);
- b. il Parco naturale delle Dolomiti Friulane nel settore di competenza ai sensi della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, per i Comuni di Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Tramonti di Sopra;
- c. il Parco naturale delle Prealpi Giulie nel settore di competenza ai sensi della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, per i Comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e

Venzone e, per l'area MAB Alpi Giulie Italiane, nei Comuni di Artegna, Dogna, Gemona del Friuli, Montenars e Taipana per quanto riguarda le aree geomorfologicamente omogenee delle Alpi Giulie e delle Prealpi Giulie;

- d. il Comune di Tarvisio per il Parco Internazionale Geominerario di Raibl per quanto di competenza ai sensi dell'art. 1 comma 1 bis della L.R. 2/1999 come modificato dall'art. 13 comma 1 della L.R. 22/2010 e dall'art. 13 comma 5 lettera a) e b) della L.R. 11/2011 e definito con Delibera di Giunta Regionale. n. 2577 del 22 dicembre 2011.
- 3.** Di riconoscere i soggetti promotori di cui al punto 2 come:
 - a. soggetti atti a rappresentare nella Rete funzionale alla geodiversità gli Enti di cui al punto 2;
 - b. soggetti atti a coadiuvare il Servizio geologico negli adempimenti in materia di geodiversità disposti dal comma 2 dell'articolo 18 della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15, ove si definiscono gli interventi per la promozione del patrimonio geologico regionale.
 - 4.** Di pubblicare il presente decreto, che definisce gli elenchi delle aree geomorfologicamente omogenee e i relativi soggetti promotori sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione e di trasmetterlo ai Comuni interessati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

ing. Fattor Fabrizio

(firmato digitalmente)